

# MARTEDÌ 29 OTTOBRE

XXX settimana del tempo ordinario - Il settimana del salterio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

### Inno (CFC)

*Sia lode a Te,  
o Padre d'eternità,  
che dei tuoi figli  
scruti il ritorno,  
per rivestirti del perdono  
nella casa della tua gioia.  
Amando il Figlio  
tutto l'universo hai creato  
per affidargli  
questa sola vocazione:  
annunciare  
lo splendore del tuo volto.  
Cantiamo a Te,  
o Amen di fedeltà,  
che come sole sorgi sul mondo  
per ridonare vita all'uomo*

*nell'abbraccio aperto  
della croce.*

### Salmo CF. SAL 26 (27)

Il Signore è mia luce  
e mia salvezza:  
di chi avrò timore?  
Il Signore è difesa  
della mia vita:  
di chi avrò paura?  
Ascolta, Signore, la mia voce.  
Io grido:  
abbi pietà di me, rispondimi!  
Il mio cuore ripete  
il tuo invito:  
«Cercate il mio volto!».  
Il tuo volto, Signore, io cerco.

Mio padre e mia madre  
mi hanno abbandonato,  
ma il Signore mi ha raccolto.  
Sono certo di contemplare  
la bontà del Signore

nella terra dei viventi.  
Spera nel Signore, sii forte,  
si rinsaldi il tuo cuore  
e spera nel Signore.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

L'ardente aspettativa della creazione, infatti, è protesa verso la rivelazione dei figli di Dio. [...] anche noi, che possediamo le primizie dello Spirito, gemiamo interiormente aspettando l'adozione a figli, la redenzione del nostro corpo (*Rm 8,19.23*).

**Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone** (vedi bandella)

## Lode e intercessione

Rit.: **Venga il tuo Regno, o Signore!**

- In questa creazione che tu hai donato all'uomo: venga il tuo Regno perché essa possa rivelare a noi sempre di più la tua bellezza e la tua bontà.
- In questa umanità e in questa storia che attende il tuo compimento: venga il tuo Regno perché sia vinta ogni forma di morte e la tua vita risplenda nei tuoi figli.
- In ciascuno di noi che speriamo nella tua salvezza: venga il tuo Regno perché cresca sempre di più la consapevolezza di essere tuoi figli amati in Cristo.

## Padre nostro

**Orazione** (vedi Colletta)

# LA MESSA

## **ANTIFONA D'INGRESSO** SAL 104 (105),3-4

Gioisca il cuore di chi cerca il Signore.  
Cercate il Signore e la sua potenza,  
cercate sempre il suo volto.

## **COLLETTA**

Dio onnipotente ed eterno, accresci in noi la fede, la speranza e la carità, e perché possiamo ottenere ciò che prometti, fa' che amiamo ciò che comandi. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

## **PRIMA LETTURA** RM 8,18-25

Dalla Lettera di san Paolo apostolo ai Romani

Fratelli, <sup>18</sup>ritengo che le sofferenze del tempo presente non siano paragonabili alla gloria futura che sarà rivelata in noi. <sup>19</sup>L'ardente aspettativa della creazione, infatti, è protesa verso la rivelazione dei figli di Dio. <sup>20</sup>La creazione infatti è stata sottoposta alla caducità – non per sua volontà, ma per volontà di colui che l'ha sottoposta – nella speranza <sup>21</sup>che anche la stessa creazione sarà liberata dalla schiavitù della corruzione per entrare nella libertà della gloria dei figli di Dio.

<sup>22</sup>Sappiamo infatti che tutta insieme la creazione geme e soffre le doglie del parto fino ad oggi. <sup>23</sup>Non solo, ma anche noi, che possediamo le primizie dello Spirito, gemiamo interiormente aspettando l'adozione a figli, la redenzione del nostro corpo. <sup>24</sup>Nella speranza infatti siamo stati salvati.

Ora, ciò che si spera, se è visto, non è più oggetto di speranza; infatti, ciò che uno già vede, come potrebbe sperarlo?

<sup>25</sup>Ma, se speriamo quello che non vediamo, lo attendiamo con perseveranza.

– *Parola di Dio.*

## **SALMO RESPONSORIALE** 125 (126)

**Rit. Grandi cose ha fatto il Signore per noi.**

<sup>1</sup>Quando il Signore ristabilì la sorte di Sion, ci sembrava di sognare.

<sup>2</sup>Allora la nostra bocca si riempì di sorriso, la nostra lingua di gioia. **Rit.**

Allora si diceva tra le genti:

«Il Signore ha fatto grandi cose per loro».

<sup>3</sup>Grandi cose ha fatto il Signore per noi: eravamo pieni di gioia. **Rit.**

<sup>4</sup>Ristabilisci, Signore, la nostra sorte, come i torrenti del Negheb.

<sup>5</sup>Chi semina nelle lacrime  
mieterà nella gioia. **Rit.**

<sup>6</sup>Nell'andare, se ne va piangendo,  
portando la semente da gettare,  
ma nel tornare, viene con gioia,  
portando i suoi covoni. **Rit.**

**Rit. Grandi cose ha fatto il Signore per noi.**

**CANTO AL VANGELO** CF. MT 11,25

**Alleluia, alleluia.**

Ti rendo lode, Padre,  
Signore del cielo e della terra,  
perché ai piccoli hai rivelato i misteri del Regno.  
**Alleluia, alleluia.**

**VANGELO** Lc 13,18-21

✠ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, diceva Gesù: <sup>18</sup>«A che cosa è simile il regno di Dio, e a che cosa lo posso paragonare? <sup>19</sup>È simile a un granello di senape, che un uomo prese e gettò nel suo giardino; crebbe, divenne un albero e gli uccelli del cielo vennero a fare il nido fra i suoi rami».

<sup>20</sup>E disse ancora: «A che cosa posso paragonare il regno di Dio? <sup>21</sup>È simile al lievito, che una donna prese e mesco-

lò in tre misure di farina, finché non fu tutta lievitata».  
– *Parola del Signore.*

### **PREGHIERA SULLE OFFERTE**

Guarda, Signore, i doni che ti presentiamo: quest'offerta, espressione del nostro servizio sacerdotale, salga fino a te e renda gloria al tuo nome. Per Cristo nostro Signore.

### **ANTIFONA ALLA COMUNIONE** SAL 19 (20),6

Esulteremo per la tua salvezza  
e gioiremo nel nome del Signore, nostro Dio.

### **PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE**

Signore, questo sacramento della nostra fede compia in noi ciò che esprime e ci ottenga il possesso delle realtà eterne, che ora celebriamo nel mistero. Per Cristo nostro Signore.

## **PER LA RIFLESSIONE**

### **Il seme e il lievito**

Non c'è nulla che sfugge allo sguardo di Gesù. I trent'anni passati nel silenzio di una vita ordinaria, a contatto con i gesti normali e quotidiani che formano la trama dell'esperienza di ogni uomo, hanno abituato Gesù a cogliere la ricchezza e la bellezza della

vita. Ma per il Figlio di Dio la natura, il lavoro dell'uomo, le fatiche e le gioie quotidiane si trasformano in muto linguaggio che comunica l'agire di Dio, il suo volto, il mistero del suo Regno. Così si formano quelle stupende parabole che spesso iniziano con queste parole: «A che cosa è simile il regno di Dio, e a che cosa lo posso paragonare?» (Lc 13,18). Ma spesso Gesù, nel guardare la realtà che lo circonda, sembra catturato non tanto da fenomeni naturali spettacolari o da imprese meravigliose, quanto piuttosto da ciò che è piccolo e insignificante, da ciò che è nascosto e umile. Di fronte a queste realtà che spesso sfuggono all'occhio umano, Gesù sa stupirsi e, soprattutto, sa scoprire in esse la logica di Dio. Possiamo vedere tutto questo nelle due parabole di Luca oggi riportate dalla liturgia. I protagonisti di queste parabole sono un granello di senape e una manciata di lievito. Da soli non possono fare nulla; eppure dentro di essi si trova una straordinaria potenza. È necessario che la mano dell'uomo li nasconda o sotto terra o in una massa di farina affinché si riveli a tutti la forza che essi contengono. Il granello di senape, seminato nei solchi della terra, cresce e diventa «un albero e gli uccelli del cielo vennero a fare il nido fra i suoi rami» (13,19). E così avviene anche per il pizzico di lievito, «che una donna prese e mescolò in tre misure di farina, finché non fu tutta lievitata» (13,21). Due immagini che rivelano una sorprendente dinamica: dal poco al tanto, dal piccolo al grande. Ed è forte il contrasto tra l'umiltà dell'inizio e la grandiosità del risultato finale. Le due parabole ci

aiutano anzitutto a collocarci dalla prospettiva di Gesù, ci aiutano a guardare la realtà, la storia, soprattutto la storia della salvezza, con gli occhi di Dio. L'uomo si stupisce di fronte al risultato finale: un albero frondoso e grande, una pasta ben lievitata e pronta per la cottura. Gesù ci invita a meravigliarci di ciò che è piccolo e a scoprire in esso la forza che agisce e cambia la storia. Fuori di metafora, ci invita a guardare con speranza e stupore quel Regno dei cieli che matura e cresce nella storia, anche se i suoi inizi non appaiono esaltanti e grandiosi.

Dio agisce così nella storia: il suo Regno è come un seme, Gesù stesso è come un seme. Deve essere nascosto, deve morire perché solo così porta frutto. È questa la logica che il discepolo, anzi la comunità dei discepoli, deve fare propria. In questa prospettiva, l'esperienza della fragilità e della debolezza, e non quella della potenza e della grandezza, è garanzia per il futuro. Questo futuro non è calcolabile in termini di efficienza umana, e neppure è un prodotto dell'organizzazione umana, sorge per il dinamismo irresistibile e interiore dell'azione di Dio che fa maturare e fermentare in modo imprevedibile tutta la storia umana. Dio inizia sempre con il poco, in modo nascosto, e poi provoca l'uomo a fargli credito contro ogni apparenza.

Questo ci fa comprendere anche l'atteggiamento che dobbiamo vivere in questa storia in cui opera il Regno di Dio. Siamo chiamati a vivere in un'attesa carica di speranza e di fiducia. Così si esprime l'apostolo Paolo: «L'ardente aspettativa della creazione,

infatti, è protesa verso la rivelazione dei figli di Dio. [...] anche noi, che possediamo le primizie dello Spirito, gemiamo interiormente aspettando l'adozione a figli, la redenzione del nostro corpo. Nella speranza infatti siamo stati salvati» (Rm 8,19.23-24). Noi non viviamo ancora nel compimento, ma neppure nel tempo dell'inizio. Come comunità di discepoli, come Chiesa viviamo nel tempo della crescita. È il tempo in cui la Parola di Dio già corre nel mondo e il vangelo si diffonde; è il tempo della pazienza di Dio che chiama l'uomo alla conversione. Siamo allora chiamati a testimoniare con la nostra vita, con le nostre scelte, non solo che il Regno di Dio è presente e operante nella storia, ma anche a credere e a sperare nella bontà e nella bellezza della creazione.

*Come chicco di grano nascosto nella terra, o Signore, così il tuo Regno feconda misteriosamente la nostra storia. Donaci la pazienza di attendere i suoi frutti e l'umiltà di rendere la nostra testimonianza una semplice voce in cui risuona la potenza del tuo Regno.*

## Calendario ecumenico

### **Cattolici**

Onorato di Vercelli, vescovo (IV sec.).

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Memoria della santa martire Anastasia la Romana (sotto Decio, 249-251) e del santo padre nostro Abramo di Edessa (366).

### **Copti ed etiopici**

Teolo di al-Fayyūm e sua moglie, martiri (III-IV sec.).

### **Anglicani**

James Hannington, vescovo e martire (1885).

### **Luterani**

Jean-Henry Dunant, fondatore della Croce rossa in Svizzera (1910).